

DA NON PERDERE



È in edicola, dai primi di dicembre, il settimo numero di TOP YACHTS, lo speciale "king size" che Il Giornale della Vela dedica alle imbarcazioni più belle e grandi del mondo, con immagini esclusive e un'ampia sezione sul charter di lusso.

Nasce dallo studio Judel/Vrolijk il bellissimo Pink Gin, il più grande Baltic mai costruito. 145 piedi di alta tecnologia celata sotto delle linee classiche. Vi sveliamo i segreti di questo maxi dalle linee affascinanti

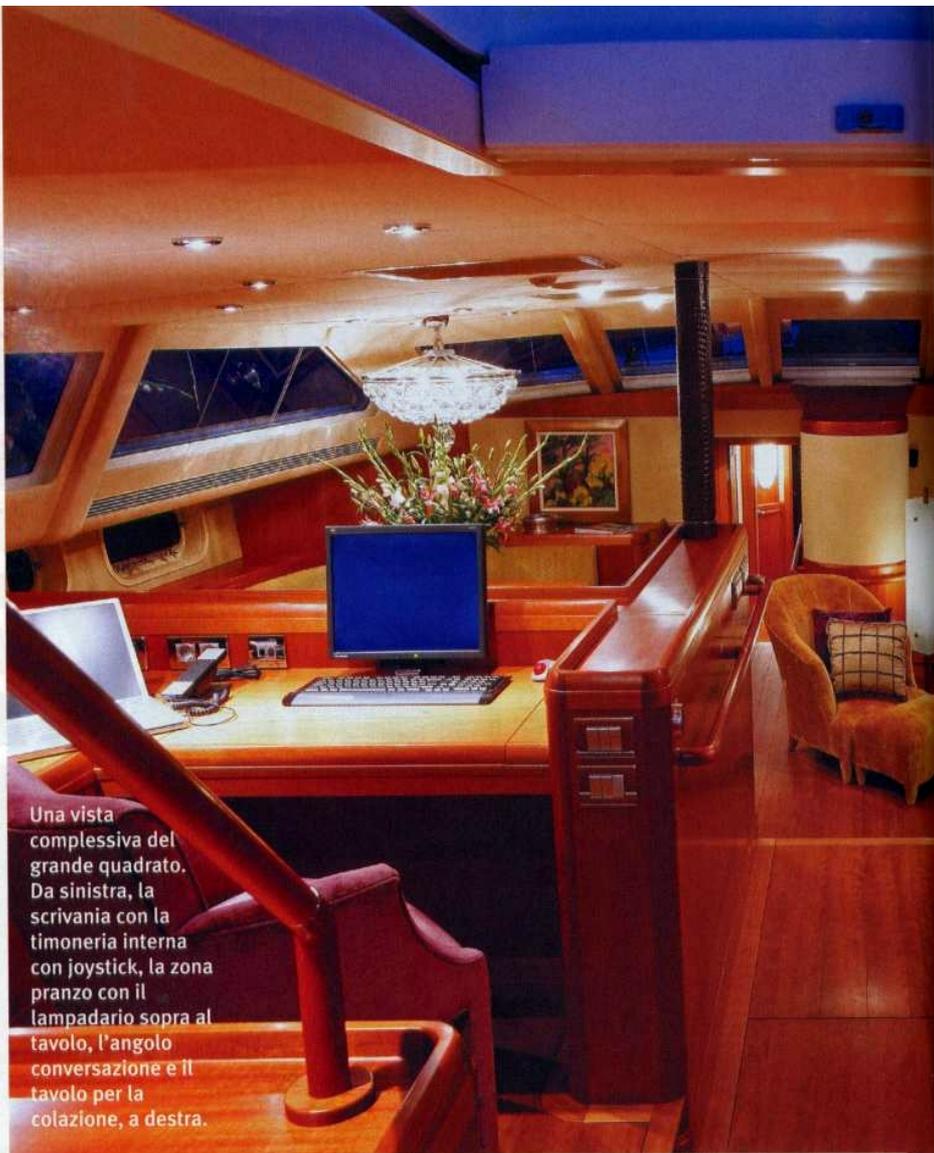
>>
barca
da sogno
di M.F. Natoli

LEGGERO COME IL VENTO

Il piano velico di Pink Gin prevede un genoa di 660 metri quadrati, mentre il gennaker è di 1385. La realizzazione in carbonio ha limitato il peso a sole 180 tonnellate.

>>
barca da
sogno

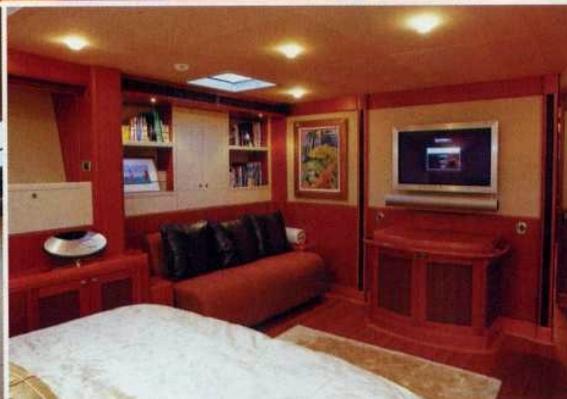
Durante i festeggiamenti del trentennale Baltic Yachts, in Finlandia nel 2003, ci hanno presentato l'ossatura del modello in legno dello scafo di un 152 piedi. Erano i primi passi della costruzione di Pink Gin, il più grande Baltic fino a oggi costruito. Il maxi è frutto della collaborazione tra lo staff di progettisti del cantiere, Judel/Vrolijk per l'architettura navale e Mark Tucker per lo styling degli interni. Il look tradizionale non deve trarre in inganno: la barca è un concentrato di tecnologia avanzata, è il più grande scafo costruito in carbonio pre-impregnato e grazie all'ossessione degli uomini Baltic per la leggerezza, pesa solo 180 t, 60-70 in meno di una costruzione tradizionale, pur non togliendo nulla al lusso e al comfort. Alla Baltic, sono convinti da sempre che il dislocamento medio-leggero è quello che garantisce la sicurezza, ancora prima delle migliori prestazioni. Per questo motivo, per alleggerire la barca il più possibile, realizzano qualsiasi pezzo compresi le paratie e gli arredi, in sandwich in fibra di carbonio pre-impregnato e Nomex, cotti a 85 gradi sottovuoto, per 24 ore. Mikki Kaslin, il project manager, e Kenneth Nyfelt della Baltic ci hanno riferito che con 9 nodi di vento reale di bolina larga, a un an-

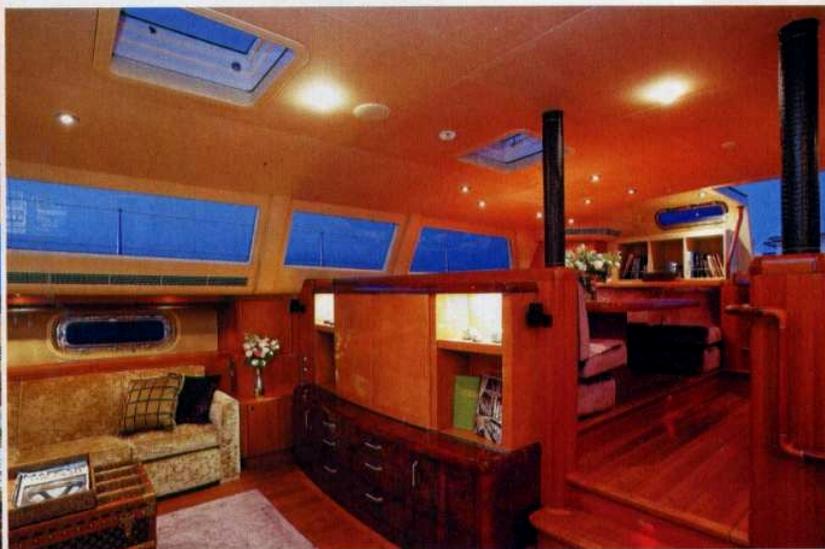
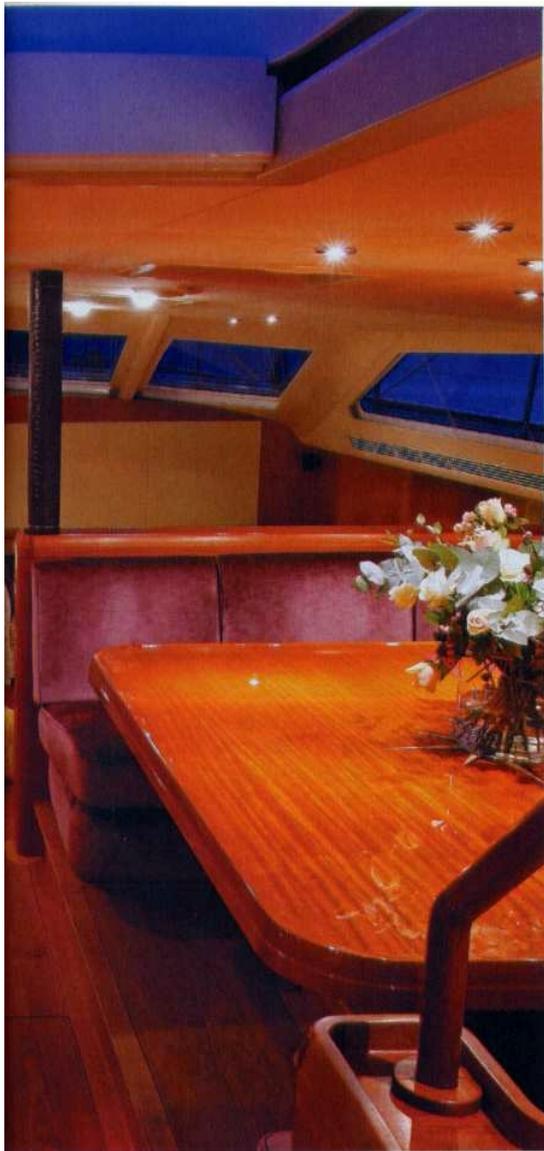


Una vista complessiva del grande quadrato. Da sinistra, la scrivania con la timoneria interna con joystick, la zona pranzo con il lampadario sopra al tavolo, l'angolo conversazione e il tavolo per la colazione, a destra.

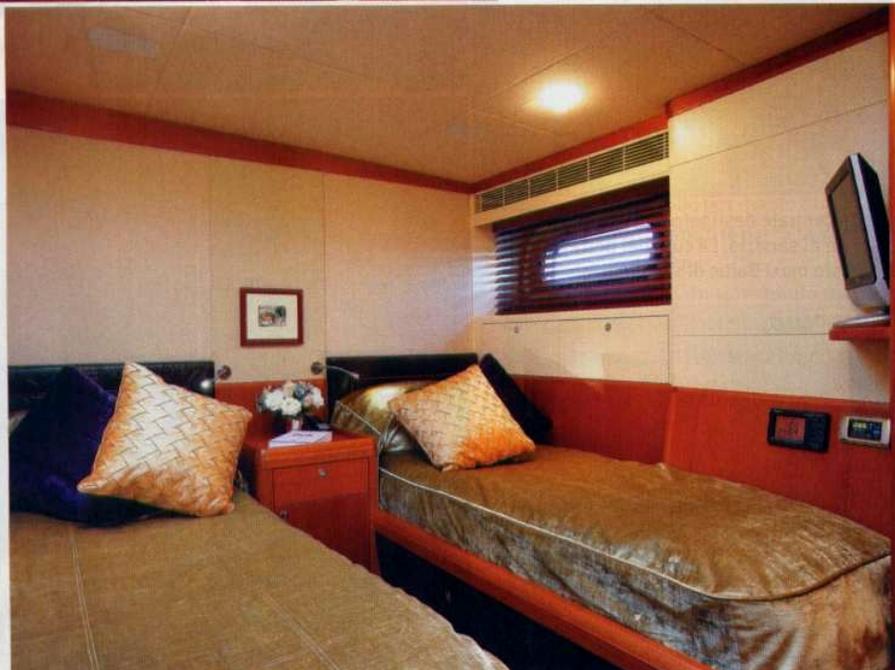


Sopra, la cabina armatoriale posta a prua è realizzata in legno american black cherry, cerato e non lucidato, con letto centrale. A destra, il bagno dell'armatore con l'ingresso alla grande sauna. A destra, in alto, la cabina matrimoniale di poppa.





Sopra, la zona conversazione di Pink Gin con al centro, tra i divani, il baule Louis Vuitton. Tutti mobili sono realizzati in carbonio sottovuoto. A destra, la cucina con attrezzatura professionale e numerosi piani di lavoro.



La cabina degli ospiti con i letti separati. La barca ha, oltre alla suite armatoriale, altre tre cabine, due Vip con letto matrimoniale e quella con letti singoli. Gli interni sono stati curati da Mark Tucker, che ha optato per un look classico ed elegante degli arredi.

golo apparente di 35°, la barca con randa e yankee faceva già 13 nodi. Pink Gin è lunga 36 metri al galleggiamento, con un baglio massimo di 8,45, e grazie al suo dislocamento contenuto e al piano velico abbondante e gestibile la rendono veloce anche con vento leggero. La chiglia retrattile, in acciaio SAF, con bulbo in piombo a siluro, porta il pescaggio da 3,75 a 6,10 m, permette ottime prestazioni di bolina e consente di entrare agevolmente nei porti. L'imponente albero bianco a 5 crocette, realizzato da Marten Spars in carbonio, misura 57 metri. Il piano velico è molto versatile, poiché, permette di scegliere velocemente fra un genoa di 660 mq, rollato sullo strallo, un fiocco di 398 mq avvolto sullo strallo appena più a poppa, o una trinchetta da 159 mq avvolta su un terzo strallo molto più arretrato, che viene montato solo quando si prevede di usarlo e viene tesato da un martinetto idraulico posto sottocoperta. Il gennaker di ben 1385 mq rende la

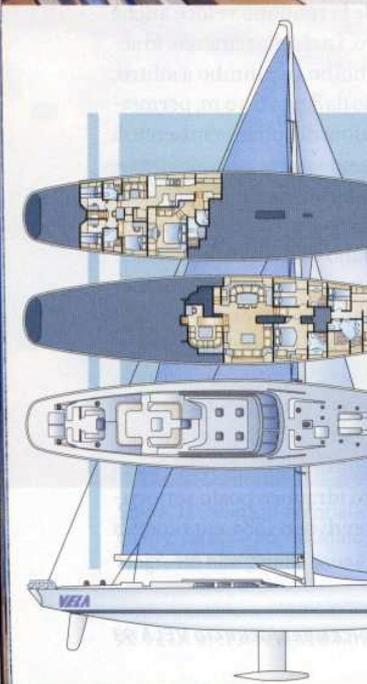
SEGUE A PAG. 95 >>

« barca da sogno

Pink Gin è il Baltic più grande mai costruito. Lungo 46 metri, ne misura ben 36 al galleggiamento.



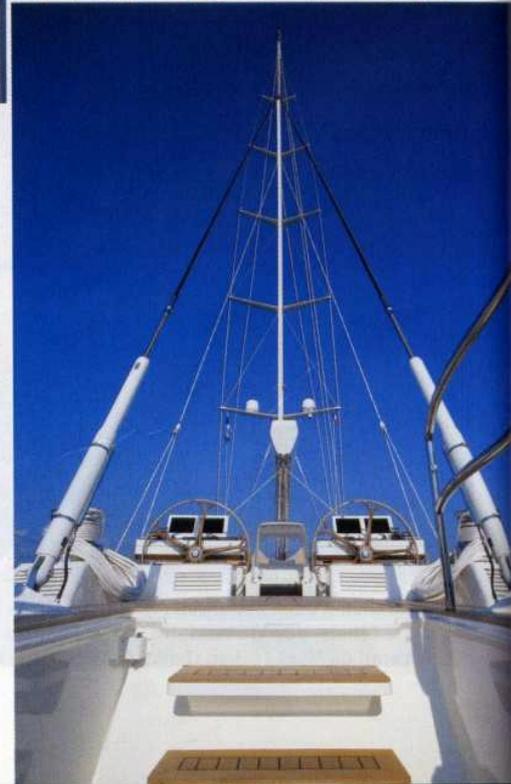
Sotto, un dettaglio di una delle timonerie con tutti gli strumenti e il controllo dell'idraulica di bordo. Le ruote del timone sono in carbonio e legno. In basso, l'albero di Marten Spar in carbonio alto 57 metri.



Sopra, il doppio pozzetto centrale destinato agli ospiti con al centro un tavolo/mobile di servizio. La cura del dettaglio è stata maniacale su questo maxi Baltic di 145 piedi.

DATI TECNICI

- Lunghezza fuori tutto m 46,00
- Larghezza m 8,45
- Pescaggio m 3,75/6,10
- Dislocamento a vuoto t 180
- Serbatoio carburante lt 11000
- Serbatoio acqua lt 5500
- Sup. velica randa mq 523
- Sup. velica genoa mq 660
- Progettista scafo Judel/Vroljik
- Progettista interni Mark Tucker
- Costruzione Baltic Yachts
- Importatore Baltic Yachts Italia, Via C. Colombo 12, 55049 Viareggio (LU), tel. 0584 564719, fax 0584 407798, www.balticyachts.fi





A sinistra, la parte prodiera della coperta con l'invaso per il tender, una macchina anfibia realizzata appositamente per Pink Gin. A sinistra, il gavone dell'ancora che esce sotto la linea di galleggiamento per non rovinare il profilo della prua.

<< SEGUE DA PAG. 93

barca performante anche nelle andature portanti. L'insolito ed elegante tender alloggiato in un vano a filo della coperta, tra lo strallo di trinchetta e l'albero, ha un motore che gli consente una velocità di 35 nodi, ma è anche una macchina anfibia capace di viaggiare a 200 km su strada. La scocca l'ha fatta la Baltic, sempre in sandwich di carbonio e Nomex, il designer è Peter Caegi della società svizzera Esoro, specializzata nella realizzazione di prototipi di automobili sperimentali.

L'ampio pozzetto a centro barca, con comodi divani e mobile bar, permette agli ospiti di godere della navigazione in sicurezza e senza intralciare il lavoro dell'equipaggio. Più a poppa troviamo l'area di manovra, con timonerie e due consolle con comandi e video di plotter e radar, winch, manovre e due divanetti con co-

mode sedute per l'equipaggio. I timoni hanno due rapporti di demoltiplica oltre a una posizione di folle per quello non in uso o per ambedue quando la barca naviga sotto pilota automatico.

Gli interni di Pink Gin sono molto particolari, l'armatore ha voluto riproporre in chiave nautica oggetti, dimensioni e design da salotto di casa. Dal pozzetto ospiti si accede al salone su due livelli, con studio a sinistra e tavolo colazione a destra. Più in basso, nello stesso ambiente ci sono il tavolo da pranzo e una zona relax in cui si fa ammirare un baule Louis Vuitton di inizio secolo. Anche il tavolo e il mobile che nasconde la televisione sono stati costruiti in sandwich di carbonio e nido d'ape di Nomex e poi inviati in Italia per essere impiallacciati con legno con finitura laccata lucida. Il look classico ed elegante degli arredi è accentuato dai toni sfumati delle cuscinate in velluto cangiante e

dalla scelta delle luci. Più a prua troviamo due cabine ospiti e una grande sauna. La cabina armatoriale è a estrema prua, realizzata in legno american black cherry, cerato e non lucido, con letto a "isola" centrale, le veneziane elettriche sono in mogano. Subito a poppa del saloon un'ampia ed elegante cabina Vip e una più piccola cabina armatoriale per le lunghe navigazioni completano l'insolito ma funzionale layout.

La sala macchine, grandissima e con la giusta altezza, è ben insonorizzata. Tutto è molto silenzioso anche con i generatori accesi, nonostante lo scafo in carbonio, che normalmente trasmette i rumori. Alla zona equipaggio si accede anche dal pozzetto di poppa, vi sono tre cabine, la dinette equipaggio e un tavolo di navigazione, in cucina i piani di lavoro sono molti e ben separati, per permettere a più persone di lavorare contemporaneamente. ■